



in collaborazione con:



Mappatura della filiera, è il momento della riflessione

Associazioni di categoria, Camera di Commercio di Prato e Regione a confronto per elaborare le strategie per il futuro del distretto

Ciuoffo: "La mappatura è uno strumento importante di conoscenza del settore per orientare le nostre politiche"

Giusti: "Il nostro è un distretto vitale che ha ancora molto da dare"

Il processo di ridimensionamento sembra in fase di stabilizzazione, il distretto ha superato i momenti più difficili e adesso, anche se con numeri decisamente diversi, è pronto per guardare avanti e recuperare spazi di competitività. terminate le fasi di indagine dei comparti filatura, tessitura, nobilitazione, lanifici e produttori di filati, il lavoro sulla mappatura della filiera è adesso pronto per essere condiviso ed essere oggetto di una prima riflessione, alla luce anche di quanto emerso nel corso di questi mesi di lavoro. Mentre sono in corso le indagini sulle ritorciture e servizi ausiliari, e sui tessuti tecnici, per completare il quadro.

Fino ad oggi sono state 700 le aziende intervistate, appartenenti ai comparti oggetto di indagine. Un universo importante, che rappresenta l'80% delle imprese operanti nei comparti individuati. I questionari hanno toccato i temi più diversi e sono emerse alcune criticità che possono essere ritenute "trasversali" di tutti i comparti. Questi temi sono stati analizzati ieri, nel corso del convegno finale sulla mappatura, che ha stimolato la riflessione tra gli attori economici e sociali del distretto.

"L'obiettivo di questo lavoro era fare un quadro della situazione che fosse attendibile e chiaro e ci permettesse di elaborare politiche condivise – ha commentato **Luca Giusti**, presidente della Camera di Commercio di Prato - Il nostro è un distretto vitale che ha ancora molto da dare".

"Resto convinto che il tessile rappresenti il perno della nostra economia – ha detto il sindaco **Matteo Biffoni** – Dobbiamo impegnarci per cercare di semplificare la vita delle aziende, alleggerire la burocrazia, stabilire tempi certi. E' il miglior aiuto per chi vuole fare impresa".

"Il ruolo delle istituzioni è quello di garantire parità di condizioni, infrastrutture sicure, mettere tutti a parità nel momento in cui affrontano processi faticosi di competizione sui mercati. – ha commentato **Stefano Ciuoffo**, assessore regionale allo sviluppo economico - Sicuramente individueremo delle risorse da destinare ai processi di informatizzazione, uno degli strumenti di competizione



in collaborazione con:



sui quali siamo più arretrati. La stagionalità è effettivamente un peso per le aziende, la soluzione potrebbero essere le aggregazioni, che vanno sollecitate”.

“Informazione e consapevolezza: sono questi gli obiettivi con i quali abbiamo portato avanti il lavoro di mappatura – ha spiegato **Moreno Vignolini**, responsabile del gruppo di lavoro - Questo che presentiamo è un punto di partenza per avviare una riflessione approfondita, il lavoro del gruppo proseguirà anche nei prossimi mesi”.

LA FORMULA ORGANIZZATIVA: è questa la questione cruciale che solleva l’indagine. La formula organizzativa del distretto è ancora attuale? Oppure ci sono degli aspetti da rivedere? E’ ancora possibile essere competitivi oggi con un sistema a rete di aziende sempre più sottili che abbracciano tutte le fasi della produzione oppure è arrivato il momento di ripensare, anche pesantemente, il modello? Per far fronte ai cambiamenti generati dalla globalizzazione le aziende tessili del distretto hanno reagito riducendo dimensioni, funzioni e costi aziendali. Questo processi sono stati accompagnati da un incremento delle tipologie di prodotto, della qualità e del livello del servizio. La combinazione di questi due fattori ha frenato almeno in parte la caduta della domanda, anche se temporaneamente.

Nel distretto i produttori di filati hanno iniziato un percorso di ripensamento della propria organizzazione e della filiera produttiva.

La mancata programmazione e la stagionalità delle produzioni sono due punti critici dell’organizzazione della filiera interna; aprile, maggio e giugno sono i mesi più critici.

IL RICAMBIO GENERAZIONALE, un altro punto centrale evidenziato dal lavoro. L’imprenditore tessile medio del distretto ha oltre 50 anni: si va dai 52 anni medi dei tessitori ai 56 dei filatori. La mancanza di ricambio generazionale non solo sul versante imprenditoriale ma anche per diverse figure professionali specializzate è un problema serio, che rischia di creare un grosso ostacolo alla prosecuzione dell’attività del distretto.

“Il nostro modello organizzativo deve essere pensato per il prodotto che facciamo, è difficile avere una ricetta che valga per tutti – ha commentato **Andrea Cavicchi**, presidente dell’Unione Industriale Pratese – Siamo disponibili al confronto, questo lavoro è il frutto di un importante lavoro di squadra che proseguiremo per elaborare delle proposte concrete, che però non siano calate dall’alto ma a misura delle nostre imprese”.

“Sono d’accordo sulla necessità di continuare a lavorare insieme con un gruppo di lavoro tra associazioni di categoria e enti per elaborare una proposta che sia



Camera di Commercio
Prato



in collaborazione con:



UNIONE INDUSTRIALE
PRATESE
Confindustria Prato

Confartigianato
IMPRESI PRATO



in grado di stimolare il cambiamento”, ha aggiunto **Andrea Belli**, presidente di Confartigianato.

“L’indagine ci mostra anche che nel distretto esistono aziende leader che sono in grado di esercitare un effetto di trascinamento sulle altre – ha detto **Claudio Bettazzi**, presidente di Cna – Queste esperienze vanno valorizzate, per stimolare il cambiamento”.

L’indagine sulla mappatura tessile è frutto di un lavoro congiunto tra Camera di Commercio di Prato, Confartigianato, Cna e Unione Industriale Pratese, realizzata con il contributo del Progetto Prato della Regione Toscana.